FAITH ACTION
for Children on the Move

Global Partners Forum

16-18 ottobre 2018

Curia Generalizia della Compagnia di Gesù, Roma, Italia

Comitato Organizzativo Internazionale: ACT Alliance, ADRA International, Anglican Alliance, Arigatou International, Islamic Relief Worldwide, International Partnership on Religion and Sustainable Development (PaRD), Joint Learning Initiative on Faith and Local Communities (JLI), Mennonite World Conference, Micah Global, Salvation Army, Seventh Day Adventists, World Evangelical Alliance, World Council of Churches, and World Vision International

Comitato Organizzatore Italiano: ADRA Italia, Unione Superiori Generali, Associazione Papa Giovanni XXIII, Casa Scalabrini 634, Caritas Internationalis, Caritas Italiana, Caritas Roma, Centro per la Protezione dei Minori della Pontificia Università Gregoriana, Centro Astalli, Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno, Comunità di Sant'Egidio, CO.RE.IS – Comunità Religiosa Islamica Italiana, Don Bosco 2000, Esercito della Salvezza -Comando Italia & Grecia Quartiere Generale del Comando Roma, FCEI-Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia/Mediterranean Hope, FMSI - Fondazione Marista per la Solidarietà Italiana, Islamic Relief Italia, IIMA – Istituto Internazionale Maria Ausiliatrice, Salesiani di Don Bosco, Salesiani per il Sociale, Scholas Occurrentes, VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, World Vision Italia

Comitato Consultivo Internazionale: Azza Karam, United Nations Interagency Task Force on Religion; Cecilia Jimenez-Damary, UN Special Rapporteur on the Human Rights of Internally Displaced Persons (IDPs); Marta Santos Pais, Special Representative of the United Nations Secretary General on Violence against Children; UNICEF

Benvenuti al Faith Action for Children on the Move Global Partners Forum

All'inizio del 2018, i membri del Comitato Organizzativo Internazionale del Forum si sono impegnati ad elaborare e implementare un Piano d'Azione per fronteggiare la violenza contro i minori migranti e rifugiati. Il nostro obiettivo era quello di fornire una piattaforma che riunisse un gruppo eterogeneo di organizzazioni locali religiose e basate sulla fede per riflettere sui rispettivi contributi e progettare di affrontare insieme la violenza contro i minori migranti e rifugiati. Il termine minori migranti e rifugiati comprende tutti i bambini, le bambine e i giovani che sono emigrati oltre i confini o sono stati sfollati forzatamente fuori dei confini (rifugiati) o all'interno dei loro paesi (sfollati interni). Per minori si intendono i bambini, le bambine e i giovani al di sotto dei diciotto anni di età.[1] Abbiamo aderito a lavorare insieme al fine di raggiungere i seguenti risultati:

1. **Elencazione e analisi della risposta attualmente data, degli approcci programmatici, delle migliori pratiche, dei quadri di riferimento politico, degli sforzi dell'advocacy e delle lacune attraverso un esercizio di revisione della letteratura esistente e la realizzazione di una serie di Briefs;**
2. **Valutare, dialogare e costruire consenso tra le organizzazioni religiose e basate sulla fede, nonché i decision makers, le comunità e i minori sulle questioni relative alla violenza, la migrazione, lo sfollamento forzoso e la tratta di esseri umani;**
3. **Realizzazione di un Piano d'Azione ad alto livello per aumentare la consapevolezza, rafforzare i partenariati, approfondire la collaborazione, migliorare l'erogazione, aumentare gli interventi e influenzare il processo decisionale;**
4. **Pubblicazione della sintesi per cogliere l'essenza del processo, le questioni chiave e il Piano d'Azione per informare, ispirare e dotare gli altri attori per il futuro**

Lungo il percorso, diverse agenzie a livello globale e tematiche delle Nazioni Unite si sono unite a noi facendo parte di un Comitato Consultivo Internazionale, contribuendo al processo e fornendo indicazioni e riflessioni critiche. A luglio è stato istituito un Comitato Organizzativo Italiano, un crescente gruppo di organizzazioni al servizio e in difesa a livello nazionale dei minori migranti e rifugiati. Molte altre organizzazioni e singoli individui hanno contribuito fornendo materiali a supporto della ricerca sulla letteratura esistente – condividendo valutazioni, documentazione e casi di studio sul loro lavoro con i minori migranti e rifugiati. Queste organizzazioni hanno anche partecipato alla elaborazione della bozza di Piano d'Azione e delle raccomandazioni politiche. La bozza del Piano è stata costruita partendo dai processi critici, le conferenze e dichiarazioni e collegandosi ai quadri di riferimento e impegni globali. Sottocomitati per la ricerca, advocacy, comunicazione e programma hanno lavorato instancabilmente per preparare il Forum e all'inizio di quest'anno si sono tenuti incontri preparatori a Roma, New York e a Ginevra.

Nell'insieme, oltre 60 organizzazioni si sono impegnate in uno scambio di idee, raccogliendo ed esaminando le evidenze, prendendo tempo per valutare e pianificare l'azione, e molte altre ancora si uniranno a noi a Roma. Siamo così lieti di incontrarci di persona con così tante organizzazioni, agenzie e individui impegnati, in particolare i rappresentanti dei giovani, al fine di insieme costruire sul lavoro svolto fino ad oggi, imparare, riflettere e pianificare. La nostra aspettativa è che questo sarà un processo dinamico. La metodologia del Forum è progettata per stimolare discussioni ed elaborare partendo dalla bozza di Piano d'Azione. Abbiamo istituito un Comitato del Piano d'azione composto da leaders religiosi, esperti internazionali e rappresentanti dei giovani per seguire da vicino le discussioni e proporre una via da seguire. Contiamo sulla competenza e sull'esperienza di tutti i presenti e di quelli che seguiranno telematicamente. Questo documento fornisce lo sfondo per il Forum, la bozza dei documenti e principi ed anche le nostre aspettative su ciò che faremo insieme. Ci auguriamo che troviate questo momento utile e una benedizione per il buon lavoro che state già facendo per porre fine alla violenza contro i minori migranti e rifugiati. Ci auguriamo anche di fornire una piattaforma per una maggiore collaborazione, più efficace e ispirata.

Cordiali saluti,
Il Comitato Organizzativo Internazionale

1 Come indicato dalla Convenzione dei Diritti dell'Infanzia delle Nazioni Unite.

Riferimenti

Initiative for Child Rights in the Global Compacts
https://www.childrenonthemove.org/

Global Network of Religions for Children:
5th Forum Ending Violence against Children: Faith Communities in Action
https://gnrc.net/en/

The Joint Learning Initiative on Faith & Local Communities:
Faith Action for Children on the Move Forum Resource Platform, Forum on Localizing Response to Humanitarian Need, Thematic Hubs
https://jliflc.com/

UN Refugees and Migrants
https://refugeesmigrants.un.org/

UNICEF's Agenda for Action to protect all refugee and migrant children
https://www.unicef.org/children-uprooted/agenda-for-action

WCC and UNICEF: Churches' Commitments to Children
World conference on xenophobia, racism, and populist nationalism in the context of global migration
https://www.oikoumene.org/en

Giustificazione per un Global Partners Forum on **Faith Action for Children on the Move**

Come persone religiose e di fede, siamo in una posizione unica per rispondere ai bisogni dei minori migranti e rifugiati e delle loro famiglie. Le comunità religiose e di fede e i luoghi di culto rappresentano un rifugio sicuro per molti e sono spesso il primo posto in cui un migrante cercherà protezione. Diverse tradizioni religiose e di fede condividono la chiamata ad accogliere lo straniero in mezzo a noi e proteggere i bambini. Questa chiamata ci costringe a metterci insieme e a rispondere.

Siamo testimoni di come i minori[2] migranti e rifugiati[3] stiano vivendo una serie di esperienze devastanti e violente. I bambini migrano o sono costretti a migrare per una serie di motivi. I minori migranti e rifugiati sono sradicati dalle loro case e comunità, spesso costretti a fuggire a causa di conflitti armati, insicurezza o sconvolgimenti politici. Hanno migrato oltre i confini come rifugiati, sono sfollati all'interno dei loro paesi, o vivono in un limbo con uno status migratorio poco chiaro.

Che viaggino con la famiglia o indipendentemente (minori non accompagnati) o con una famiglia allargata o con una persona estranea (bambini separati), i bambini devono sempre affrontare problemi di protezione che devono essere affrontati con urgenza.

I bambini in movimento vengono sradicati dalle loro case e comunità, spesso costretti a fuggire a causa di conflitti armati, insicurezza o sconvolgimenti politici. Hanno migrato attraverso i confini come rifugiati, sono sfollati all'interno dei loro paesi, o vivono in un limbo con status migratorio poco chiaro.

I minori migranti e rifugiati più vulnerabili affrontano costantemente discriminazioni, abusi, negligenza, sfruttamento e/o violenza continua. Sono a rischio di essere senzatetto, essere vittime di tratta, essere detenuti o privati della libertà. Possono rimanere fuori dalla scuola per lunghi periodi di tempo, impossibilitati ad accedere ai servizi sociali o possono subire stress a causa del loro pericoloso viaggio.

Dobbiamo agire ora. Collaboreremo insieme al servizio dei minori vittime di violenza, migrazione, sfollamento e tratta per identificare le questioni più urgenti, le soluzioni e sviluppare una agenda comune. Crediamo che la migrazione abbia esiti positivi e che i bambini possano essere agenti positivi di cambiamento. I bambini e le famiglie migranti e rifugiate contribuiscono alle loro nuove comunità. Le comunità ospitanti possono arricchirsi e crescere nell'offrire ospitalità. Ci riuniamo ora in quanto le comunità religiose attraverso la storia hanno sempre accolto lo straniero.

Analisi delle evidenze

Come persone religiose e di fede, desideriamo che le nostre risposte siano efficaci e basate su una profonda conoscenza di ciò che funziona. Il Comitato Organizzativo ha collaborato con la Joint Learning Initiative on Faith and Local Communities (JLI), un gruppo collaborativo internazionale che lavora sulla evidenza esistente connessa con la fede e lo sviluppo per identificare e comprendere le attuali risposte, approcci programmatici, migliori pratiche, quadri di riferimento politico e sforzi dell'advocacy. Tre distinti temi sono emersi che sono diventati la base su cui è stata poi sviluppata la bozza di Piano d'Azione e il programma del Forum.

1. **Supporto spirituale ai minori e ai professionisti che si occupano di loro come fonte di cura e resilienza**
2. **Il ruolo della fede nel rafforzare la continuità nella protezione dei minori migranti e rifugiati**
3. **Il ruolo delle fede nella costruzione di società basate sulla pace e lotta alla xenofobia**

Vi invitiamo a prendere visione dei Briefs preparati per aiutare le persone religiose e di fede,[4] i professionisti dello sviluppo, i responsabili delle politiche e i donatori a conoscere il contributo globale delle comunità di fede per prevenire e rispondere alla violenza contro i minori migranti e rifugiati. I Briefs sono stati elaborati basandosi su una revisione sistematica della letteratura accademica e grigia[5] e da un invito a presentare proposte di studio. Sono stati esaminati duecentoventidue documenti e trentatré casi di studio; JLI ha organizzato molti di questi in una raccolta di risorse disponibili, a cui si può accedere qui.[6] Sappiamo che questa revisione non è omnicomprensiva. La nostra speranza è che durante il Forum emergano più esempi e continueremo a costruire questa raccolta di risorse disponibili.

2 Seguiamo la Convenzione dei diritti dell'Infanzia dell'ONU che definisce fanciullo ogni essere umano avente un'età inferiore a diciotto anni.
3 Il termine « children on the move » minori migranti e rifugiati comprende tutti i minori che sono migrati attraverso le frontiere o forzatamente sfollati oltre il confine (rifugiati) o entro il confine del proprio paese (sfollati interni).
4 Il termine "faith actor" le persone religiose e di fede è usato in questo brief per includere una vasta gamma di operatori legati ad un credo e pratica religiose incluso, ma non limitato alle comunità di fede locali, leaders religiosi, organizzazioni di fede locali e nazionali e organizzazioni internazionali di fede.
5 La letteratura grigia comprende dichiarazioni politiche e documenti sulle problematiche; atti di conferenze; bozze e stampe finali di articoli; tesi e dissertazioni; rapporti di ricerca; newletters, bollettini e schede informative.
6 I materiali e documenti relativi ai casi studio inviati possono essere trovati su https://jliflc.com/conferences/children-on-the-moveglobal-church-partners-forum/.

Una chiamata all'azione da parte della religione e della fede per i minori migranti e rifugiati

Davanti ad una crisi globale senza precedenti dei minori migranti e rifugiati siamo costretti come persone religiose e di fede a riunirci, affermando principi fondamentali condivisi che guidino la risposta della nostra comunità.

I minori migranti e rifugiati hanno valore, dignità e merito

Affermiamo il valore della vita umana e il nostro desiderio di vedere i bambini prosperare all'interno di famiglie e comunità sane e sicure. Lo status dei bambini riflette i valori di una società. Quando i bambini sono al sicuro, sicuri e fiduciosi, la società onora e sostiene principi e valori fondamentali condivisi. Quando i bambini hanno paura, sono in pericolo e soffrono per la perdita di speranza e opportunità, la società fallisce nella difesa dei valori che sottostanno alla nostra fede. Siamo uniti per proteggere la vita e promuovere la dignità dei minori migranti e rifugiati.

I minori migranti e rifugiati sono fra le persone più vulnerabili del mondo

Riconosciamo la nostra rilevanza e l'efficacia sarà misurata dall'esperienza dei più vulnerabili del mondo. Le nostre tradizioni di fede riflettono narrazioni di compassione per servire l'orfano, la vedova, lo straniero e il diseredato. L'ospitalità e il servizio per i più vulnerabili nella società sono essenziali. Siamo incoraggiati a rispondere con soluzioni efficaci che mirino alle cause primarie e rispondano ai sintomi, come Papa Francesco ci invita "ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare" i minori migranti e rifugiati.

Come membri della famiglia umana, siamo solidali con i minori migranti e rifugiati

Le persone di tutte le fedi sono colpite dalla crisi globale che conduce al dramma dei minori migranti e rifugiati. La natura dell'ospitalità e dell'amore si estende attraverso le nostre tradizioni di fede, costringendoci ad agire per abbracciare lo straniero. Siamo solidali con coloro che soffrono, in particolare i bambini. La discriminazione e la criminalizzazione dei bambini perché sfollati sono contrarie alle nostre convinzioni fondamentali. Accogliere lo straniero, in quanto membri della nostra comune umanità - è un imperativo morale. È essenziale per una società pacifica e fiorente - non solo per i minori migranti e rifugiati, ma per tutti noi.

Come persone di fede, la ricerca per la giustizia e rettitudine ci costringe a rispondere con azioni di amore e compassione al servizio dei minori migranti e rifugiati

Le nostre fedi religiose ci costringono non solo ad affermare il valore e la dignità di ogni vita umana, ma ad agire, a cercare giustizia e vivere rettamente per assicurare che la giustizia sia compiuta. In tutti i nostri testi e tradizioni religiose, si affermano benevolenza, gentilezza e generosità. Riconosciamo e affermiamo il valore di ogni minore migrante e rifugiato come dono alla loro famiglia, alla loro comunità e al mondo.

Pertanto, ci impegneremo a intraprendere azioni basate sulle nostre specifiche capacità, opportunità e connessioni per sostenere la voce di questi bambini, rafforzare i sistemi al loro servizio e assicurare che abbiano speranza per il loro futuro.

Piano d'Azione BOZZA

Nota introduttiva: Il presente testo è stato sviluppato sulla base degli scambi avvenuti durante i seminari di Ginevra (maggio 2018), Roma (luglio 2018) e di New York (luglio 2018). Include commenti ricevuti fino alla fine di settembre da parte dei partners, dei membri del Comitato Consultivo Internazionale, di altri individui e organizzazioni. Le organizzazioni partner e i partecipanti del Forum sono incoraggiate a discutere questa proposta all'interno delle proprie organizzazioni e con le persone religiose e di fede locali, Questa BOZZA di Piano d'Azione sarà esaminata, discussa e ulteriormente arricchita al Forum con l'obbiettivo di raggiungere un consenso.

Principi

- Crediamo che insieme le organizzazioni religiose e basate sulla fede e le persone religiose e di fede, siamo più forti, insieme possiamo raggiungere i più vulnerabili e insieme possiamo avere impatto su un numero maggiore di minori migranti e rifugiati.

- Crediamo che la vita sia sacra e che i bambini, quali membri più vulnerabili della società, esigano la più alta protezione dei loro diritti umani.

- Adottiamo la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza e i suoi Protocolli Opzionali, in particolare i suoi principi generali di non discriminazione; la devozione all'interesse superiore del minore; il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo; e il rispetto per le opinioni del bambino.

- Riconosciamo che le bambine e i bambini migranti e rifugiati sperimentano vulnerabilità significative e distinte e sono esposti ad un rischio maggiore di essere vittime di tutte le forme di violenza; affermiamo che è una responsabilità morale urgente quella di d'intraprendere azioni per proteggerli e rafforzarli in ambienti complessi e impegnativi.

- Riconosciamo che i bambini, le bambine e i giovani sono la speranza dell'umanità e devono essere protetti e messi in grado di sperimentare la vita nella sua pienezza e trasformare le società in cui vivono.

- Riconosciamo che i periodi della prima infanzia, infanzia e adolescenza sono fasi critiche nel processo di crescita e sviluppo della persona; bambini, bambine e giovani devono essere allevati in modo da crescere in maniera olistica: fisicamente, mentalmente, socialmente, emotivamente, spiritualmente e in sicurezza.

- Riconosciamo che i genitori e i tutori sono il primo punto di riferimento per i bambini e riconosciamo la necessità di supportarli nei loro sforzi per far crescere i figli in un ambiente attento e amorevole.

- Riconosciamo che il supporto spirituale ai minori migranti e rifugiati e ai professionisti che se ne prendono cura rafforza la guarigione e la resilienza.

- Crediamo che le persone religiose e di fede abbiano un ruolo significativo da ricoprire nel ridurre i conflitti e promuovere società basate sulla pace, inclusive e sostenibili per i bambini e le loro famiglie e evidenziamo l'importante ruolo delle persone religiose e di fede nel rafforzare i minori e i gruppi marginalizzati incluse le donne, le minoranze e le persone con disabilità in periodi di sfollamento.

- Riconosciamo anche che, collaborando da fedi e religioni diverse, cresce il rispetto della libertà di religione.

- Condanniamo le narrazioni xenofobe e discriminatorie e riaffermiamo la necessità di parlare apertamente con parole di solidarietà, accoglienza e amore e di approvare i 18 Commitments on Faith for Rights adopted in Beirut 2017 e il Plan of Action for Religious Leaders and Actors to Prevent Incitement to Violence that Could Lead to Atrocity Crimes.

---

7 https://www.ohchr.org/Documents/Press/21451/18CommitmentsonFaithforRights.pdf

8 UN Office for Genocide Prevention and the Responsibility to Protect's Plan of Action for Religious Leaders and Actors to Prevent Incitement to Violence that Could Lead to Atrocity Crimes http://www.un.org/en/genocideprevention/documents/publications-and-resources/Plan%20of%20Action_Religious_Prevent-Incite-WEB-rev3.pdf

- Riconosciamo che il 2019 rappresenta una congiuntura unica nella storia della protezione internazionale delle popolazioni di minori sfollati ed anche il XXX Anniversario della Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e l'implementazione formale del Global Compact on Refugees, del Global Compact on Safe, Orderly and Regular Migration, e il XX Anniversario dei Guiding Principles on Internal Displacement (GP 20) e la revisione del processo degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Lavoreremo affinchè si continui a dare un contributo e ad influenzare il lavoro e i processi delle istituzioni internazionali.

- Evidenziamo la resilienza, le capacità e il potere dei minori di superare le esperienze negative e prosperare e consideriamo i minori migranti e rifugiati come partner e agenti di cambiamento per costruire società pacifiche, per aiutare le comunità a cambiare comportamento e per porre fine alla violenza contro i bambini.

Pertanto, lavorando insieme, ci impegniamo a:

- Far sì che le nostre organizzazioni religiose e di fede e le chiese creino il più alto meccanismo di salvaguardia per prevenire, individuare e affrontare i casi di violenza contro i bambini, le bambine e i giovani da parte dei nostri leaders, membri, staff o chiunque altro;
- Far sì che le organizzazioni in partenariato per la protezione dei minori migranti e rifugiati si adoperino a favorire il rispetto reciproco e promuovere la libertà di religione e di espressione;
- Consultare bambini, bambine e giovani sulle loro esperienze, i loro bisogni e coinvolgerli nella progettazione di programmi attività e interventi;
- Lavorare nelle e attraverso le nostre stesse organizzazioni e reti verso una maggiore collaborazione e azione, generazione di prove concrete e advocacy nelle macro-aree e negli interventi basati sulle evidenze esistenti qui di seguito descritte.

1. Fornire sostegno spirituale a minori migranti e rifugiati e ai professionisti che si prendono cura di loro come fonte di guarigione e resilienza

1.1 Fornire supporto psicosociale e spirituale (rispettando fedi, religioni e tradizioni dei bambini) e intraprendere attività che promuovano la resilienza dei minori, in particolare dei bambini vittime di violenza e soggetti a traumi

1.2 Fornire supporto psicosociale e spirituale (rispettando fedi, religioni e tradizioni) ai professionisti stessi che si occupano dei minori quando sono vittime o testimoni di tutte le forme di violenza in modo che possano dare in maniera consistente una casa sicura, amorosa, che permetta lo sviluppo dei bambini

1.3 Esaminare le line guida e le risorse per lavorare con i minori migranti e rifugiati con lo scopo di sviluppare una guida sensibile sul piano religioso e di fede per il supporto psicosociale, la salute mentale e la costruzione della resilienza

1.4 Incorporare la fede nei programmi psicosociali, per la salute mentale e resilienza. Ciò include la formazione delle persone religiose e di fede e delle persone che si occupano della cura dei minori, laddove opportuno, per dare supporto ai minori migranti e rifugiati, in particolare alle vittime di tutte le forme di violenza, secondo le tradizioni della loro fede.

1.5 Promuovere la cultura religiosa, la consapevolezza della realtà interreligiosa e collaborare per essere al meglio al servizio dei bambini in contesti di più fedi.

1.6 Supportare la creazione di spazi per il culto e/o aiutare a collegare i minori con i luoghi di culto, secondo i loro desideri.

1.7 Supportare la creazione di spazi sicuri e amichevoli per i bambini in cui poter essere bambini con attività appropriate per proteggerli dalla violenza e supportarli nella guarigione e resilienza.

1.8 Garantire l'accesso dei minori migranti e rifugiati negli spazi della comunità religiosa e di fede in modo che le persone religiose e di fede possano assisterli nello sviluppo del senso di appartenenza e di identità dei bambini.

BOZZA

2. Rafforzare la continuità di cura per la protezione dei minori

2.1. Aumentare la consapevolezza dei pericoli che affrontano i minori migranti e rifugiati e fornire informazioni sulle misure protettive e, quando possibile, indirizzarli verso luoghi sicuri lungo il percorso

2.2. Rafforzare il sistema di protezione dei minori, comprese le aree di supporto psicosociale, salute mentale, resilienza, educazione spirituale e meccanismi di riferimento come persone religiose e di fede nei e tra i paesi di origine, transito e destinazione

2.3. Rafforzare e sostenere le persone religiose e di fede a portare avanti azioni di advocacy e essere al servizio dei minori migranti e rifugiati per l'accesso ai servizi per la salute, per la prima infanzia e educativi in modo da rispettare e integrare le tradizioni e la religione del minore

2.4. Supportare e graduare i programmi locali per minori migranti e rifugiati; sviluppare la capacità delle persone religiose e di fede per quanto attiene la protezione basata sulla comunità, il genere, il primo soccorso psicosociale, i diritti dell'infanzia e gli standard umanitari

2.5. Promuovere l'adesione di tutti gli attori agli standard internazionali basati sulle buone pratiche, incluso il Minimum Standard for Child Protection - CPMS (standard minimo per la protezione dei minori)

2.6. Promuovere il coordinamento tra i sistemi di protezione dell'infanzia, i meccanismi di riferimento e gli attori formali e informali comprese le persone religiose e di fede all'interno e oltre i confini

2.7. Lavorare per costruire la capacità di sistemi e servizi per i bambini di entrambe le comunità delle persone sfollate forzosamente e delle comunità di accoglienza

2.8. Proteggere i minori migranti e rifugiati attraverso i paesi di origine, di transito e di destinazione da tutte le forme di violenza, incluso la promozione di corridoi sicuri

2.9. Sostenere e migliorare le relazioni e la comunicazione tra le persone religiose e di fede e le altre agenzie che si occupano di popolazioni di migranti e rifugiati, in particolare dei bambini

2.10. Lavorare per la piena protezione dei minori migranti e rifugiati durante il loro viaggio, anche attraverso la

promozione dell'accesso umanitario e la protezione dei diritti dei bambini

2.11. Promuovere la conservazione e la riunificazione della famiglia, quali efficaci meccanismi di protezione dei minori e intraprendere azioni di advocacy per porre fine alla detenzione minorile in tutte le sue forme

2.12. Servire da ponte tra le fedi, gli attori governativi, le altre organizzazioni e comunità ospitanti per rafforzare il sistema generale di protezione dell'infanzia

3. Costruire società basate sulla pace e combattere la xenofobia

3.1. Accogliere i minori migranti e rifugiati e le loro famiglie, fornendo protezione e promuovendo e sostenendo l'integrazione come modo per offrire ospitalità e accogliere lo straniero e al contempo sostenere gli altri che stanno facendo lo stesso

3.2. Progettare e attuare programmi e iniziative volte a promuovere il rispetto delle diverse credenze, fedi e religioni per ridurre la violenza, le narrazioni xenofobe e coltivare società basate sulla pace

3.3. Mantenere elevati standard di protezione, anche contro il bullismo, e combattere la xenofobia nell'educazione e in altri sistemi in cui le persone religiose e di fede sono fortemente coinvolte

3.4. Lavorare con la leadership per parlare, difendere soluzioni durature, incoraggiare un approccio globale alla società e un partenariato e collaborazione diversificata per i minori migranti e rifugiati.

3.5. Sfidare le narrazioni della paura. Fornire narrazioni alternative alla xenofobia basate sulla fede e costruire ponti a livello locale e globale tra le comunità di accoglienza e le popolazioni di rifugiati

3.6. Sostenere i programmi diretti attraverso il coinvolgimento attivo di bambini, bambine e giovani che includano la comunità ospitante e i bambini rifugiati per costruire relazioni e sfidare la xenofobia

3.7. Parlare forte contro l'ingiustizia laddove i bambini sono vittime di violenze o a rischio di sfollamento, comprese le crisi e i conflitti dimenticati

3.8. Aumentare la consapevolezza dell'impatto degli sfollamenti forzosi sullo sviluppo del minore e le questioni che i minori migranti e rifugiati devono affrontare, comprese tutte le forme di violenza, discriminazione, esclusione ed emarginazione

BOZZA

4. Lavorando insieme

4.1. Condividere expertise, evidenze e modelli e approcci progettuali che supportano i minori migranti e rifugiati, compresi quelli per la protezione del minore, il sostegno psicosociale e la costruzione della resilienza, l'educazione spirituale e la sfida e la presentazione di narrazioni alternative alla xenofobia

4.2. Continuare a mappare le attuali iniziative intraprese da persone religiose e di fede con i minori migranti e rifugiati e rafforzare l'evidenza concreta per ciò che funziona, cosa non funziona e dove insieme possiamo fare di più

4.3. Allineare il lavoro di sensibilizzazione, comunicazione e advocacy, incluso lo sviluppo di materiali di sensibilizzazione per porre fine alla violenza contro i minori migranti e rifugiati. Condividere storie positive di speranza, amore e di bambini come agenti attivi di cambiamento

4.4. Richiedere una azione a tutti i livelli - globale, nazionale e locale - per porre fine alla violenza contro i minori migranti e rifugiati

4.5 Proseguire e approfondire il coordinamento con gli Stati e gli attori e i meccanismi delle Nazioni Unite, in particolare nel quadro dell'adozione del Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration (Patto globale per una migrazione sicura, ordinata e regolare), del Global Compact on Refugees (Patto globale sui rifugiati), gli SDGs e gli altri meccanismi globali e regionali.

Raccomandazioni per i Policy Makers - BOZZA

Nota introduttiva: Il presente testo è stato sviluppato sulla base degli scambi avvenuti durante i seminari di Ginevra (maggio 2018) e di New York (luglio 2018). Include commenti ricevuti fino alla fine di settembre da parte dei partners, dei membri del Comitato Consultivo Internazionale, di altri individui e organizzazioni. Le organizzazioni partner e i partecipanti del Forum sono incoraggiate a discutere questa versione all'interno delle loro organizzazioni e con le persone religiose e di fede locali, Queste Raccomandazioni BOZZA sono state preparate per le organizzazioni aderenti e per i partecipanti del Forum per il loro lavoro di advocacy e di sensibilizzazione ma sono diverse dal Piano d'Azione.

Cosa ci dicono i numeri?

Nel 2015, almeno tre su quattro dei bambini del mondo - circa 1,7 miliardi - avevano sperimentato una qualche forma di violenza interpersonale in un anno precedente.[9] La violenza contro i bambini è ora riconosciuta come un'epidemia globale. I minori migranti e rifugiati sono particolarmente vulnerabili a tutte le forme di violenza. A partire dal 2017, 30 milioni di bambini hanno vissuto al di fuori del loro paese di nascita.[10] Alla fine del 2015, c'erano 17 milioni di bambini sfollati (la maggior parte a causa di violenze e conflitti).[11] I minori non accompagnati/separati migranti e rifugiati sono in aumento: nel 2015-16 300.000 hanno fatto richiesta di asilo, un aumento rispetto ai 66.000 bambini registrati nel 2010-11.[12] Di fronte a un crescente flusso di migranti, la narrazione politica nei paesi ospitanti sta diventando sempre più ostile agli stranieri e sempre più intollerante nei confronti delle diverse culture. Queste implicazioni narrative e politiche creano ostacoli per la coesione sociale, l'integrazione, l'accesso ai servizi di base e il rispetto e l'adempimento dei diritti dei bambini migranti e rifugiati, esacerbando la loro vulnerabilità. In particolare, per i bambini sotto i cinque anni ciò rischia di avere un impatto negativo a lungo termine sul loro sviluppo fisico e psicologico.

Quale è il quadro politico disponibile per rispondere al crescente numero di minori migranti e rifugiati?

I recenti processi di politica globale volti a far fronte alle sfide dei minori migranti e rifugiati comprendono la Dichiarazione di New York sui grandi movimenti di migranti e rifugiati adottata a settembre 2016 e le successive discussioni e il Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration e il Global Compact on Refugees di prossima adozione. Questi sono stati costruiti su strutture globali esistenti.[13] La Convenzione sui diritti dell'infanzia e i suoi Protocolli Opzionali e la Convenzione relativa allo statuto dei Rifugiati forniscono il più forte sostegno giuridicamente vincolante per i minori migranti e rifugiati. Inoltre, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, concordati a livello globale, incidono su ogni aspetto del benessere di un bambino.

Qual è il ruolo delle organizzazioni religiose e dei gruppi religiosi nella protezione dei minori migranti e rifugiati?

Come riconosciuto nei suddetti patti globali, le persone religiose e di fede hanno un ruolo importante da svolgere. Le aree principali basate sulla evidenza concreta comprendono il sostegno spirituale ai minori e ai professionisti che se ne prendono cura come fonte di guarigione e resilienza, il rafforzamento della continuità della protezione dei minori migranti e rifugiati oltre i confini e la costruzione di società basate sulla pace e la lotta alla xenofobia. Attraverso questi tre ambiti, i partners di Faith Action for Children on the Move sono pronti a sostenere l'attuazione dei Global Compacts e degli strumenti esistenti che forniscono risposte a migranti e rifugiati, compresi gli accordi regionali.[14]

9 Know Violence in Childhood: A Global Learning Initiative, http://www.knowviolenceinchildhood.org/
10 UNICEF, IOM, UNHCR, EUROSTAT and OECD - A call to action - Protecting children on the move starts with better data. February 2018
11 UNICEF 2017 Uprooted - THE GROWING CRISIS FOR REFUGEE AND MIGRANT CHILDREN
12 Katharine M. Donato e Joshua Kirton, Georgetown University. Global Mapping of Migrant and Displaced Children: Trends and Patterns
13 Le Nazioni Unite hanno vari strumenti legislativi in materia di migrazione internazionale. Gli strumenti principali sono : (a) 1951 Convenzione sullo status di rifugiati, (b) 1967 Protocollo relative allo status di rifugiato, (c) 1990 Convenzione internazionale sui diritti di tutti I lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie, (d) 2000 Protocollo sulla prevenzione, soppressione e persecuzione del traffico di esseri umani, in particolar modo donne e bambini, e (e) 2000 Protocollo contro il traffico di migranti via terra, mare e aria. Questi strumenti, insieme a quelli sui diritti dei lavoratori migranti, adottati dall'ILO formano la base della normativa internazionale e il Quadro giuridico sulla migrazione internazionale.
14 Per ulteriori informazioni sul ruolo delle organizzazioni religiose e di fede nel dedicarsi ai minori migranti e rifugiati vedere Finding of the Literature Review and Case Study Submission: Faith Action for Children on the Move di JLI, 2018

Quale è la posizione politica dei partner di Faith Action on Children on the Move? Gli aderenti alla Faith Action for Children on the Move chiedono ai governi e ad altri attori rilevanti di adottare queste raccomandazioni per contribuire insieme alla protezione dei minori migranti e rifugiati:

- I minori migranti e rifugiati sono prima di tutto bambine, bambini e giovani. Indipendentemente dal loro status migratorio, i loro diritti come stabilito nella Convenzione sui diritti dell'infanzia devono essere rispettati e soddisfatti.

- Garantire l'interesse superiore del minore deve essere la considerazione primaria in tutte le azioni che li riguardano.

- Promuovere il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo delle bambine, dei bambini e dei giovani. I minori migranti e rifugiati sono particolarmente vulnerabili alla violenza e, pertanto, devono essere protetti da tutte le forme di violenza per garantire che i loro diritti fondamentali siano rispettati e offrire loro l'opportunità di prosperare e costruire una cultura di pace.

- Fornire l'accesso ai servizi sanitari e di istruzione, al ricovero, alla nutrizione, all'acqua e ai servizi igienico-sanitari per garantire che i minori migranti e rifugiati rimangano a scuola e siano sani.

- Rispettare il diritto alla libertà di movimento all'interno del proprio stato delle bambine, dei bambini e dei giovani, e il loro diritto di lasciare il loro stato e quanto altro.

- Promuovere il diritto dei minori di esprimere le loro opinioni liberamente in tutti i modi che li riguardano, e il loro diritto affinchè le loro opinioni vengano prese in considerazione in base alla loro età, maturità e comprensione delle opzioni disponibili. I bambini, le bambine e i giovani sono agenti di cambiamento e le loro capacità di essere parte della soluzione devono essere riconosciute attraverso l'istituzione di meccanismi concreti per includerli nella progettazione delle politiche e nel processo decisionale.

- Porre fine alla detenzione dei minori a causa dello status di migrante loro o dei loro genitori. Tale detenzione costituisce una violazione dei diritti dei minori e non è mai nel superiore interesse del minore.

- Non separare i minori dai loro genitori o dai tutori primari durante tutte le fasi della migrazione (a meno che ciò non sia nel loro superiore interesse) e lavorare a favore del ricongiungimento familiare qualora siano separati.

- Garantire che i sistemi di protezione dei minori proteggano tutti i bambini, le bambine e i giovani, compresi i minori migranti e rifugiati e i minori colpiti dalla migrazione. Estendere i sistemi di protezione oltre i confini per garantire un continuo accesso ai servizi, inclusi il sostegno psicosociale e spirituale. Assicurare che i bambini possano esercitare la libertà di religione e avere accesso ai luoghi di culto.

- Proteggere i minori da ogni forma di discriminazione. Vietare le narrazioni xenofobe e la discriminazione giuridica quali le politiche di accesso ai servizi. Controbilanciare la xenofobia con iniziative di dialogo interreligioso e di sensibilizzazione e collaborazione, andando oltre la non discriminazione verso la costruzione attiva di società fondate sulla pace.

- Garantire che le misure di gestione della migrazione non influiscano negativamente sui diritti umani dei minori.

- Non criminalizzare le persone e le organizzazioni che prestano assistenza ai migranti, inclusi i minori migranti e rifugiati.

- Fornire soluzioni durature per tutti i minori migranti e rifugiati.

Ringraziamenti

Comitato Organizzativo Internazionale
ACT Alliance
ADRA International
Anglican Alliance
Arigatou International
Islamic Relief Worldwide
International Partnership on Religion and Development (PaRD)
Joint Learning Initiative on Faith and Local Communities (JLI)
Mennonite World Conference
Micah Global
Salvation Army
Seventh Day Adventist Church
World Evangelical Alliance
World Council of Churches
World Vision International

Comitato Consultivo Internazionale
Azza Karam, United Nations Inter-Agency Task Force on Religion
Cecilia Jimenez-Damary, UN Special Rapporteur on the Human Rights of Internally Displaced Persons (IDPs)
Marta Santos Pais, Special Representative of the United Nations Secretary General on Violence against Children
UNICEF

Coordinatore Comitato Organizzativo Italiano
Barbara Terenzi

Membri Comitato Organizzativo Italiano
ADRA Italia
Unione Superiori Generali
Associazione Papa Giovanni XXIII
Casa Scalabrini 63
Caritas Internationalis
Caritas Italiana
Caritas Roma
Centro per la Protezione dei Minori della Pontificia Università Gregoriana
Centro Astalli
Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno
Comunità di Sant'Egidio
CO.RE.IS – Comunità Religiosa Islamica Italiana
Don Bosco 2000
Esercito della Salvezza, Comando Italia & Grecia, Quartiere Generale del Comando, Roma
FCEI- Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia/ Mediterranean Hope
FMSI - Fondazione Marista per la Solidarietà Italiana
Islamic Relief Italia
IIMA – Istituto Internazionale Maria Ausiliatrice
Salesiani di Don Bosco
Salesiani per il Sociale
Scholas Occurrentes
VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
World Vision Italia

Comitato Consultivo Piano d'Azione
To be finalized
Rapporteurs:
Constanza Martinez, World Vision International
Masimba Kuchera, World Council of Churches
Sr. Sarah Bawagan Garcia, Istituto Internazionale Maria Ausiliatrice (IIMA)

Contributi al Concept Note, Piano d'Azione e Raccomandazioni politiche
Amanda Rives, World Vision International
Amanda Munoz, World Vision International
Andrew Claypole, Office of the SRSG VAC
Andrew Suderman, Mennonite World Conference
Arelys Bellorini, World Vision International
Azza Karam, United Nations Inter-Agency Task Force on Religion
Atallah Fitzgibbon, Islamic Relief Worldwide
Caterina Tino, UNICEF
Christo Greyling, World Vision International
Constanza Martinez, World Vision International
Christian Wolff, Act Alliance
David Boan, World Evangelical Alliance
Dean Pallant, Salvation Army
Doug Hostetter, Mennonite World Conference
Douglas Leonard, World Council of Churches
Frederique Seidel, World Council of Churches
Ganoune Diop, Seventh Day Adventists
Jack Palmer-White, Anglican Communion
Janelle Walikonis, ADRA International
Jean Duff, JLI
Laurelle Smith, Salvation Army
Miguel Caldeira, Office of the SRSG VAC
Maria Lucia Uribe, Arigatou International
Maria Suelzo, Caritas Internationalis
Marta Arias, UNICEF
Marta Santos Pais, SRSG Violence against Children
Nathan McGibney, World Vision International
Olivia Wilkinson, JLI
Rachel Carnegie, Anglican Communion
Rebecca Olsavska, World Evangelical Alliance
Rebeca Rios-Kohn, Arigatou International
Sheryl Haw, Micah Global
Silvia Mazzarelli, Arigatou International
Stefan Jaquemet, ICMC
Ulrich Nitschke, PaRD
Vera Leal, Arigatou International
Verena Knaus, UNICEF
Vittorio Infante, Islamic Relief Worldwide
Yasmine Idrissi Azzouzi, Caritas Internationalis

Comitato Comunicazione
Ashley Eisele, ADRA International
David Knights, World Vision International
Evelyn Marquez, ADRA International
Jeanne Kwak, World Vision International
Joseph Halliday, Salvation Army
Karla Braun, Mennonite World Conference
Kristina Toews, Mennonite World Conference
Marianne Ejdersten, World Conference of Churches
Simon Chambers, ACT Alliance
Tennille Bergin, World Vision International
Xanthi Morfì, World Conference of Churches

Contributi Finanziari
ADRA
Islamic Relief Worldwide
International Partnership on Religion and Sustainable Development/ PaRD
Mennonite World Conference
Seventh Day Adventist Church
The Salvation Army
World Vision International

Principi morali e approccio teologico
Chair: Dr. Ganoune Diop, Seventh Day Adventist Church
Andrea Kaufmann, World Vision International
Atallah Fitzgibbon, Islamic Relief Worldwide

Comitato Programma
Chair: Silvia Mazzarelli, Arigatou International
Atallah Fitgibbon, Islamic Relief Worldwide
Barbara Terenzi, Coordinator of local organizing partners
Jean Duff, Joint Learning Initiative on Faith and Local Communities
Rev. Rachel Carnegie, Anglican Alliance
Robyn Hagan, World Vision International

Comitato Ricerca
Chair: Dr. Olivia Wilkinson, Joint Learning Initiative on Faith and Local Communities
Dr. David Boan, World Evangelical Alliance
Lt Colonel Dean Pallant, Salvation Army
Robyn Hagan, World Vision International

Supporto
Alloggio e logistica - Claudia Menchi e Federico Cimmino, Symposia
Amministrazione - Amanda Munoz e Laura DePauw, World Vision International
Graphic Design - Fernando Otárola V.
Gestione finanziaria - Sara Panciroli, World Vision Italia
Interpreti
Traduzione in italiano testi - Giovanna Terenzi

Sede Forum
Curia Generalizia della Compagnia di Gesù, Centro Congressi, Roma
Giuseppe Sutera, Curia Generalizia della Compagnia di Gesù

FAITH ACTION
for Children on the Move

Global Partners Forum

#childrenonthemove
#faithactionforum